# Sanità dal volto poco umano, disavventura dell'ex sindaco Fausto Spagna all'Umberto I

Non sono anni facili per la sanità pubblica siciliana. La percezione del livello di assistenza e della qualità dei servizi offerti è ai minimi storici per una serie di concause, da quelle strutturali a quelle umane. Su nessuna, però, il management regionale e provinciale è riuscito ad incidere più di tanto, se non per spot.

L'ultimo racconto di una "disavventura" con la sanità pubblica siracusana riguarda l'ex sindaco, Fausto Spagna. A raccontare cosa è accaduto, sui social, è la moglie.

"Non è un paese per vecchi. Un uomo anziano non è che una cosa miserabile, una giacca stracciata su un bastone", è lo sfogo iniziale. Ma cosa è accaduto? "Dopo un'attesa di 1 ora e 30 minuti, un anziano signore finalmente è entrato nello studio dell'otorinolaringoiatra di turno dell'Ospedale Umberto I di Siracusa". L'anziano signore p proprio Fausto Spagna. "Aveva pagato il suo ticket, aveva atteso tutto il tempo necessario, in mezzo a tanti altri pazienti, seduto nello squallido corridoio con qualche sedile divelto in mezzo ai pochi fortunati che avevano conquistato un posto a sedere. Nessuno sapeva quando sarebbe stato il proprio turno perché nessuno si era preso cura di distribuire un numeretto che facesse almeno giustizia dell'ordine di arrivo o di orario dell'appuntamento.

Quando è entrato nello studio, la specialista aveva gli occhi bassi su qualche foglio sulla scrivania e ha a malapena risposto al saluto. L'anziano signore si è seduto nella poltrona per la visita ed il medico ha preso l'audioscopio, lo ha avvicinato ad un orecchio: è pulito, tutto ok. Lo ha avvicinato all'altro orecchio: è pulito, tutto ok. La visita è durata 7 secondi netti. Quasi 3 euro al secondo. La donna che

ha accompagnato l’anziano signore ha provato a dire al medico che il problema è la perdita improvvisa dell’udito. Ma anche la specialista dell’udito non ha sentito e comunque non ha risposto. L’anziano signore, perplesso, se ne torna a casa”.
Finita qui? No, il racconto prosegue. “Compresa nel ticket pagato, c’è anche la visita audiometrica e questa mattina l’anziano signore attende un’altra ora e mezza nello stesso corridoio squallido, con il sedile divelto. Tante persone si aggirano confuse e anche oggi nessuno sa quando sarà il proprio turno. Finalmente il tecnico audiometrista apre la porta e fa entrare l’anziano signore. Lo accoglie con l’aria scocciata. E’ nervosa ed è anche piuttosto scortese, ma tanto lui è vecchio e malfermo a causa di una recente febbre e l’audiometrista capisce che non ci sarà alcuna reazione. Oltretutto è anche un vecchio per bene che non avrebbe comunque reagito alla scortesia ostentata e gratuita. Lo fa entrare in una cabina, gli fa due domande che lui non sente bene e dopo 2 minuti l’anziano è fuori dalla cabina. Lo fa sedere accanto ad un tavolino di metallo, prende appunti e dopo due minuti l’audiometrista esce dalla stanza. Ritorna con un tracciato su un foglio sottoscritto da un medico, che però non si è visto. Ora con il referto dell’otorinolaringoiatra che recita laconicamente ‘Otoscopia: MMT integra nella norma’ e con con la rilevazione audiometrica del tecnico, sottoscritta dal medico che non si è visto che svela la diagnosi di ipocusia bilaterale percettiva, l’anziano signore può tranquillamente tenersi il suo problema di improvvisa perdita dell’udito e nessuno dei medici si è curato di disporre ulteriori accertamenti o terapie. Ma una strada c’è – l’amara conclusione di Costantina Macciocu – è verso l’aeroporto, verso Milano, verso un buon centro privato di otorinolaringoiatria che possa prenderlo in cura sul serio”.
Alla faccia della sbandierata (dalla politica regionale) sanità di qualità sotto casa, alle volte ed anche per piccoli problemi pare non esserci scampo: viaggio della speranza verso altri ospedali, verso altri specialisti. Verso un altro approccio, più umano e veramente sanitario.

“Nell’Ospedale di Siracusa ci sono ottimi medici e ottimo personale sanitario e qualcuno ho avuto la fortuna di incontrarlo, ma tra loro non si possono annoverare i protagonisti di questa storia”.

---

# Incidenti: "Dovete sempre tornare a casa", le toccanti parole di Deborah Lentini ai ragazzi

L’ultima assemblea d’istituto del Liceo Quintiliano di Siracusa è stata molto di più di un momento di confronto sulle tematiche che riguardano la scuola. Al Pattinodromo della Cittadella dello Sport, i ragazzi hanno incontrato Deborah Lentini, presidente dell’Associazione Familiari Vittime della Strada ed il comandante della Polizia Stradale Antonio Capodicasa. Parole, quelle della mamma di Stefano, che hanno colpito ancora una volta nel segno, arrivando dritto al cuore di chi ha ascoltato il racconto del suo dolore, che è quello di una madre che perde il proprio figlio di soli 17 anni e che si può immaginare, certo, ma di certo non sentire nella sua atrocità. L’impegno di Deborah Lentini è quello di una donna che spera con tutte le forze che ha che con la sua testimonianza possa evitare altre tragedie lungo le strade. “Quanto è duro l’asfalto …”- ha detto ai ragazzi- “Dovete sempre tornare a casa, perché sulle strade si muore”. […]. Il Comandante Capodicasa ha parlato anche di numeri, freddi, crudi quanto significativi: 1 morto per strada ogni 3 ore, 9 persone al giorno che perdono in questo modo la vita. “Occorre buon senso sulla strada- ha aggiunto il Dirigente

della Polstrada- non bisogna deresponsabilizzare  puntando il dito su tutto meno che sul conducente, perché il 96% degli incidenti stradali è causato da un errato comportamento del conducente per la sua cecità attentiva.” Agli studenti ha parlato anche il docente Pino Blundo, che ha puntato l’attenzione sull’altissima probabilità di distrarsi alla guida in una società che ci vede sempre di fretta, disattenti, spesso chiusi nei nostri pensieri”. Un cambiamento radicale è quello che serve, devono saperlo i ragazzi, devono saperlo anche e spesso soprattutto gli adulti. La dirigente scolastica, Simonetta Arnone punta molto su una questione  che va oltre l’ambito stradale e diventa questione educativa, su cui la scuola e la collettività – questo il messaggio che parte dal liceo Quintiliano, anche attraverso i social – sono chiamate a rispondere. Significativa la frase utilizzata sulle pagine social della scuola per ben spiegare e sintetizzare il concetto: “Prima di me e oltre me c’è la realtà, c’è “l’altro” di cui occorre tenere conto, per cui vale la pena offrire la propria attenzione”.

---

# Nuovo presidente per Legambiente Siracusa, è Francesco Gallo

Francesco Gallo, 27 anni, laureando in Architettura, è il nuovo presidente di Legambiente Siracusa. È stato eletto nel corso dell’assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio, alla quale hanno partecipato Giuseppe Alfieri e Vanessa Rodano, rispettivamente presidente e direttrice di Legambiente Sicilia.
Nel corso dell’incontro, il nuovo presidente – impegnato dal

2019 nel mondo del volontariato anche come attivista di Friday For Future e di Libera – ha indicato i temi principali su cui lavorerà l'associazione nei prossimi mesi: lotta ai cambiamenti climatici e strategie di adattamento e mitigazione dei danni che producono (come dimostrano le recenti alluvioni che si sono abbattute anche sul nostro territorio), conversione ecologica dell'economia, a partire dal polo industriale, tutela del paesaggio e delle aree naturali.
Su quest'ultimo fronte, ha preannunciato per il prossimo 19 marzo un'iniziativa per la tutela della "Pillirina", volta a sostenere la battaglia anche legale che Legambiente e altre associazioni stanno conducendo da anni a difesa di questo splendido tratto di costa e della sua biodiversità.

---

# "C'è Fede senza Perdono?", incontro con Gemma Calabresi Milite

"C'è Fede senza Perdono?" è l'interrogativo al centro dell'incontro che si terrà oggi, venerdì 24, alle ore 17.30 all'Auditorium dell'Istituto "Luigi Einaudi" di Siracusa. Interviene Gemma Calabresi Milite, vedova del commissario Luigi Calabresi, morto in un attentato durante gli anni di Piombo, nel 1972.
Nel corso dell'incontro, moderato dall'avvocato Cristina Alicata, Gemma Calabresi Milite parlerà del suo libro "La crepa e la luce" nel quale racconta il cammino intrapreso dal giorno dell'omicidio del marito. "Una strada tortuosa che, partendo dall'umano desiderio di vendetta di una ragazza di 25 anni con due bambini piccoli e un terzo in arrivo, l'ha condotta, non senza fatica, al crescere i suoi figli lontani

da ogni tentazione di rancore e rabbia e all'abbracciare, nel tempo e con sempre più determinazione, l'idea del perdono". Una sincera testimonianza sul senso della giustizia e della memoria. Concluderà don Andrea Zappulla, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale penitenziaria. "Stiamo guardando al perdono visto da diverse angolature e nelle relazioni che il perdono può avere con pace, giustizia, misericordia – spiega don Andrea Zappulla -. Un percorso di cinque incontri che servono per riflettere sulla dimensione del perdono. In ciascun uomo c'è l'esigenza di essere perdonati e di perdonare. In questo quarto incontro Gemma Calabresi Milite ci parlerà del cammino di fede che ha fatto alla luce degli eventi che le sono accaduti. Un cammino di giustizia riparativa alla luce di un forte cammino di fede. Lei di fronte al male subito ha scelto la via del bene e del perdono. Nel libro racconta dal momento in cui fu ucciso il marito fino ad oggi. Lei utilizza l'immagine del ponte: il perdono è come un ponte, c'è chi lo percorre partendo da una parte chi dall'altra ma a metà strada ci si incontra e ci si riconosce. Il perdono è l'unica via che rende liberi".
E' il quarto appuntamento del ciclo di incontri su "Il Perdono: uno spazio fragile" organizzato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Penitenziaria in collaborazione con la Caritas diocesana, l'ISSR San Metodio, il Centro Culturale San Massimiliano Maria Kolbe, il Centro di Solidarietà, la Libera Associazione Forense e la sezione di Siracusa dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

---

# Nuovo guasto alla rete

# idrica, disagi alla Borgata e Ortigia

Nuovo guasto alla rete idrica, nuovi disagi nella zona centrale della città. Particolarmente colpite da un’importante perdita idrica prodotta dalla rottura di una condotta di adduzione al Serbatoio Teracati sono le zone della Borgata e di Ortigia. La Siam, la società che gestisce il servizio idrico nel capoluogo, annuncia che le squadre di tecnici sono al lavoro per la riparazione e per il ripristino del regolare servizio “nel più breve tempo possibile”. Ulteriori notizie, anche sulla tempistica, saranno fornite non appena il quadro sarà più chiaro.

---

# Compravendita abusiva di loculi, verifiche al cimitero. Palazzo Vermexio: "noi parte civile"

Anche il Comune di Siracusa ha avviato delle verifiche all’interno del cimitero. Dopo l’inchiesta che nei giorni scorsi ha portato all’arresto del direttore della struttura cimiteriale e di un operaio, Palazzo Vermexio vuole capire se vi siano altri casi di salme spostate ad insaputa degli eredi o nomi diversi dagli assegnatari in loculi e monumentini. Questo per capire se vi siano altri episodi sospetti di compravendita abusiva oltre quelli al centro delle indagini delle forze dell’ordine. “I controlli sono attualmente in corso. Per quel che posso dire, si sta vagliando tutta

l’attività per verificare se vi siano altri casi sospetti”, conferma il delegato del sindaco, Giovanni Di Lorenzo. Nei giorni scorsi, intanto, altri documenti sarebbero stati acquisiti dagli investigatori.
Intanto, il Comune di Siracusa ha annunciato la volontà di costituirsi parte civile nel procedimento che scaturirà dall’inchiesta. “E’ un dovere verso i cittadini. Ne ho parlato con il sindaco e non ha avuto esitazioni nel confermare la decisione. Se il quadro accusatorio dovesse essere confermato in sede giudiziaria, l’ente pubblico è stato chiaramente danneggiato dai comportamenti contestati agli indagati. Un danno che dovrebbe essere quantificato e quindi rimborsato dagli eventuali colpevoli. Ma lo decideranno i giudici e i Tribunali”, dice ancora Di Lorenzo.

---

# La morte di Vincenzo, attesa per le mosse della Procura: la famiglia preme per l'autopsia

Attesa per la decisione della Procura della Repubblica di Siracusa: archiviazione o le indagini sulla morte di Vincenzo Cancemi proseguono? La famiglia attende con ansia e contesta in ogni sede la ricostruzione che parla di un suicidio per amore. Il corpo senza vita del 42enne pachinese venne trovato il 28 aprile dello scorso anno nella casa di campagna a Marzamemi.
Dopo l’udienza del 18 gennaio scorso, i familiari sperano che il caso possa essere oggetto di verifiche approfondite, tenendo conto degli elementi a disposizione che farebbero

propendere per un altro tipo di verità: induzione al suicidio. Il gip si è riservato la decisione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, presentata dalla famiglia di Vincenzo.
Giusy è la sorella, raggiunta telefonicamente da SiracusaOggi.it continua a sperare che possa finalmente essere disposta un'autopsia sulla salma del giovane pachinese. O, in alternativa, una Tac Total Body da cui possano emergere i dati scientifici necessari per verificare se, come sembra, sul corpo di Vincenzo Cancemi esistano delle fratture.
Nel video girato dallo stesso Vincenzo nei suoi ultimi istanti, si riconosce l'albero a cui si sarebbe impiccato. "Troppo basso perché una caduta potesse procurare simili fratture. Da verificare, quindi se il cadavere possa essere stato trasportato in quel luogo in un secondo momento da qualcuno", spiegano i familiari di Vincenzo.
Nei giorni scorsi, la trasmissione "Le Iene" si è occupata del caso. L'inviato Antonino Monteleone ha rintracciato anche la donna a cui Vincenzo avrebbe voluto dare questa estrema prova d'amore. Con toni duri ha risposto alle domande, negando che tra loro vi fosse una relazione vera e propria. Anche il suicidio non avrebbe nulla a che fare con lei.
Il funerale, intanto, non è ancora stato celebrato. Da mesi la salma si trova in obitorio in attesa di quelli che saranno gli sviluppi.

---

# Torna Uniday Expo, a Siracusa il grande evento dedicato al

# food&beverage

Il patrimonio food&beverage, uno dei più preziosi dell'economia italiana. Unigroup lo mette al centro di quattro giornate di incontri, spettacolo, formazione con la seconda edizione di Uniday, portando a Siracusa i grandi marchi del settore enogastronomico come partner e main sponsor dell'evento. L'economia siciliana – come confermato dal report annuale Istat – Eurostat – è stata sostenuta anche nel 2022 dal settore food&beverage che, in una prospettiva più ampia, si lega a quello turistico. Un settore strategico in grande crescita e fermento che la manifestazione intende valorizzare con la seconda edizione dell'evento: per quattro giorni (12-15 marzo 2023) Siracusa ospiterà oltre 120 espositori che racconteranno novità, prodotti, ricerca ed evoluzione del mercato.Unigroup da vent'anni opera come hub nell'Ho. Re. Ca.; grazie alla lunga esperienza e competenza maturata nel settore oggi ha relazioni forti e consolidate con le maggiori realtà italiane e siciliane."L'enogastronomia italiana – spiega Roberto Cappuccio Presidente di Unigroup Spa – sono i migliori ambassador per i territori. In Sicilia, in particolar modo, la buona tavola è diventata traino per tanti comparti, anche quello turistico. Vogliamo dare forza, in questa fase di ripresa, all'ecosistema di produttori, aziende, ristoratori, strutture e servizi che gravitano attorno al patrimonio enogastronomico e abbiamo scelto di farlo con l'organizzazione di uno spazio di dialogo e confronto per mettere insieme e incontrare, finalmente di persona, le più interessanti realtà del mondo food&beverage italiano e siciliano". Tra i partner e gli espositori dell'evento ci saranno Top Arredi, Villani, Molino Vigevano, IRCA, Molino Spadoni, Surgital, Greci, Delifrance, Unilever Food Solutions, Almar, Fabriella Group e Baglio di Pianetto. Uniday Expo ha l'obiettivo di creare nuove connessioni e rafforzare le relazioni esistenti tra gli operatori del settore, progettando nuove collaborazioni per mettere insieme idee, energie, proposte e persone, così come

la vision stessa di Unigroup si prefigge: “persone per le persone”. Un evento che nel 2019, per la sua prima edizione, ha fatto registrare numeri importanti: oltre 100 espositori e più di 3.500 partecipanti al giorno.
“Tornare a organizzare la seconda edizione di questo evento dopo due anni problematici – spiega Federico Cappuccio Direttore dell’evento Uniday Expo – è una scommessa che mette la Sicilia Orientale al centro del settore Ho. Re. Ca. Allo stesso tempo è un riconoscimento alla resilienza incredibile che il settore, tra i più colpiti dalla pandemia, ha avuto, mostrando una forza e una vitalità che vogliamo celebrare con un’edizione che si annuncia speciale”.Dal 12 al 15 marzo 2023 il Centro Commerciale Fiera del Sud aprirà le sue porte a circa 130 espositori che arriveranno a Siracusa con 400 operatori del settore per prendere parte a Uniday Expo.Non mancheranno presenze d’eccezione come le Soste di Ulisse, chef Vicoli e Sapori (Palazzolo Acreide), AIS, Strada del Vino del Val di Noto, CUMO – Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale, l’ IPSAR “Federico II di Svevia”. Ogni ospite renderà l’Uniday Expo un evento nell’evento grazie a momenti di cooking show, masterclass e talk con esperti del settore per rendere ogni incontro un’opportunità di valore. Anche quest’anno FMITALIA sarà media partner dell’evento con collegamenti live da  Uniday Expo. L’evento è aperto solo ai professionisti del settore Ho.re.ca.Per maggiori info: marketing@unigroupspa.com. Per accreditarsi occorre registrarsi attraverso il sito https://unigroupspa.it/uniday-expo-2023/

Foto: l’edizione 2019 di Uniday Expo

# Conguaglio Tari a Siracusa, nuovi e vecchi problemi: "derivano dall'operato della società"

Anche per il conguaglio Tari a Siracusa, si sono ripresentati i “soliti” problemi: non tutti i contribuenti hanno ricevuto il cartaceo, il qrcode per il pagamento riporta cifre diverse rispetto a quanto in bolletta, conteggio sballati per errore di attribuzione del nucleo familiare. Sono alcune delle segnalazioni arrivate alla redazione di SiracusaOggi.it.
A rispondere e chiarire è il dirigente del Settore Entrate del Comune di Siracusa, Carmelo Lorefice. “Quando sono arrivato a Siracusa, a fine aprile del 2022, ho trovato un ufficio tributi quasi sguarnito di personale. Sto cercando di ricostituire il settore: sono arrivate nuove professionalità, grazie all’assunzione di tre funzionarie di categoria D. Cercherò di limitare in tutti i modi i disservizi che derivano però, e devo dirlo, dall’operato della società che ha un appalto triennale ed elabora gli avvisi (Municipia/Top Network, ndr) e dal loro software”, la premessa del dirigente.
“Mi scuso con i contribuenti siracusani, col saldo Tari qualche problematica c’è. E contesteremo tutti gli errori alla società, trasformandole in penalità sul canone che il Comune di Siracusa versa per il servizio. Voglio però rassicurare tutti: chi non ha ricevuto il cartaceo del saldo tari, lo riceverà. Il servizio di postalizzazione è stato dato ulteriormente in subappalto ad altra società. Avevo chiesto ad inizio mese di accelerare, mi avevano assicurato che avrebbero completato in questi giorni. A nessuno, comunque, applicheremo interessi o sanzioni di mora. Attenzione poi – precisa Lorefice – in alcuni casi non si riceve nulla perchè sotto ai dieci euro non chiediamo pagamento del saldo”.

Per evitare che possano ripetersi ogni anno i “soliti” errori, il dirigente del Settore Entrate assicura che in questi mesi si stanno “bonificando” le banche dati e la comunicazione tra Tributi e Anagrafe. “Il lavoro che stiamo facendo, seppur criticato, ci permetterà di voltare pagina”, assicura Carmelo Lorefice. Quanto al futuro del servizio esternalizzato, più di un dubbio. “Abbiamo un contratto con questa società valido 3 anni con la possibilità di prorogare per altri due. Ma se al termine dei tre anni noi non saremo soddisfatti, potremmo anche valutare la gestione interna. Io qui sto ricostruendo la squadra. Il settore Entrate è centrale per un Comune: in provincia di Siracusa tanti enti sono in dissesto, o in predissesto, anche per la ridotta capacità di introitare i tributi locali”.

---

# Società malata: gruppo di giovanissimi vandalizza attrezzature del parco Robinson

E’ apparso su Facebook ed in pochi minuti ha collezionato centinaia di condivisioni e visualizzazioni. Oltre a decine di reazioni indignate. Si tratta di un breve video che immortala uno dei tanti episodi di barbaro vandalismo che si consumano all’interno del parco Robinson di Bosco Minniti, ormai ridotto a terra di nessuno.
Nei pochi secondi del filmato, si scorge a distanza un gruppetto di sei giovanissimi. In quattro, apparentemente tra i 12 ed i 14 anni, si accaniscono su uno degli elementi a disposizione dei visitatori dell’area pubblica, mentre

assistono alla scena i due più piccoli componenti del gruppo. Il video è già in possesso delle forze dell’ordine.
Nessuno interviene e niente dissuade i protagonisti dell’ennesima e vergognosa azione dal loro gesto. Difficile trovare giustificazioni o spiegazioni, se non nell’assenza di un modello educativo, familiare prima e scolastico poi.
Nei giorni scorsi scrivevamo della sconfitta che il grande parco rappresenta per ogni politica inclusiva avviata nell’area. I progetti e le proposte di collaborazione con le associazioni private per la manutenzione e la vigilanza non sono mai stati finalizzati. E l’area è presto diventata terra di nessuno, dove chiunque può liberamente sfogare i suoi peggiori istinti.